

Bologna 10/12/1962

Carissimo Silvano,

dopo il Consiglio Direttivo di Cagliari ho fatto alcune riflessioni, che solo ora trovo il tempo di scrivere.

1° Problema Censura - Pensavo che Don Luigi riferisse le disposizioni di legge, e le direttive circa il comportamento da osservare dalle nostre sale. Invece la discussione è entrata nel merito della legge, suscitando le reazioni del Consulente, a mio avviso giustificabili. Non si può negare che il problema censura supera l'organizzazione, anche se si riflette su di essa, e non mi sembra giusto, criticarla solo in considerazione delle difficoltà, che crea ancor su un piano operativo. L'ACEC ha espresso il suo parere, ma non si può negare che insieme ad una preoccupazione primaria di carattere pastorale, l'ha influenzata nella sua decisione, una preoccupazione di carattere pratico e un po' la richiesta di solidarietà dell'AGIS

Il non avere accolto il parere del Consiglio Direttivo è stato un bene o un male? Per rispondere non mi sembra buona politica, basarsi sulle nostre preoccupazioni per la programmazione dei film.

Si deve considerare la legge in se e vedere gli effetti ottenuti?

La produzione è influenzata dalla legge? In senso positivo o negativo?

La cerchia degli spettatori dei film esclusi è stata notevolmente ridotta, in modo che ~~la~~ moltissimi giovani e ragazzi è stata sottratta un'occasione cattiva?

Se a queste domande si potesse rispondere affermativamente i nostri guai non avrebbero ragione di esistere e dovremmo riconoscere, che i parlamentari hanno avuto ragione a non tener conto del nostro parere.

Se invece alle suddette domande dovessimo rispondere negativamente, allora avremmo ragione di dimostrare che la legge non ha risolto nessun problema morale, ma è servita a creare solo situazioni antipatiche alle nostre sale.

~~Anche perché penso che la legge sulla censura vada valutata in se, ora che è fatta, prescindendo dalle nostre sale.~~

Per questo proporrei che ci fosse qualcuno incaricato di seguire l'andamento della produzione, le frequenze agli spettacoli, gli incassi, sotto il profilo morale, in confronto a quanto avveniva prima dell'emanazione della legge e dopo un anno tirare le somme, e dopo due anni ugualmente.

Avremo così modo di documentare con elementi concreti, che su un piano operativo, pastorale, morale la legge sulla censura é stata negativa e quindi le Autorità che non hanno dato peso al nostro parere, un'altra volta potranno meglio considerarlo; o in caso contrario documenteremo a noi stessi che ci siamo sbagliati e un'altra volta saremo più prudenti nell'esigere dagli altri fiducia nelle nostre conclusioni.

2°) Acquisto e Distribuzione Film per ragazzi

Da Monsignor Presidente si é appreso che le trattative per l'acquisto del film, erano state avviate con la società creata a tale scopo da Don Amleto. La notizia non é certo giunta gradita, perché improvvisa e perché all'oscuro di tutti i motivi, che hanno determinato il ripudio di qualsiasi altra soluzione. Sono note le vicende a cui é legata la persona di Don Amleto e Lucernoni e la poca stima che godono nell'ambiente degli Esercenti cattolici e quindi nell'ACEC della diocesi di Roma. Affidare a loro una tale operazione, significa un loro inserimento nell'associazione, con il pericolo di togliere alla Presidenza quella libertà di giudizio e decisione sulle persone di cui deve essere gelosa custode. Perché non "si può servirsi di uno e poi allontanarlo e questo, va tenuto presente.

Chiedere un favore per me é legarsi a una persona e una associazione deve servirsi solo di persone al di fuori e al di sopra di ogni sospetto.

3°) Congresso dei delegati Diocesani ACEC

Una iniziativa di tale mole, presentata da un membro della Presidenza, non mi é sembrata prudente é opportuna.

La Presidenza ormai non può tirarsi indietro e deve varare l'iniziativa, anché se la giudicasse non urgente.

I Convegni regionali per me restano ancora i più utili, almeno per il momento.

Si potrà notare che il convegno nazionale non elimina quelli regionali. E' vero. Però se si spende per uno non si può spendere per gli altri, e così in pratica si partecipa solo al primo.

Nella discussione su questo tema si é avvertita l'urgenza di una sensibilizzazione dei delegati ai nostri problemi; questo é certamente giusto, però non é tutto, Perché di fatto

esistono delegati regionali diocesani, che non mancano mai a convegni di ogni ordine e grado e, all'atto pratico, non è detto, che siano degli strumenti più validi nelle diocesi e in regione per un lavoro efficiente. Per me non si tratta solo di delegati da sensibilizzare; ma di trovare persone di ricambio.

4°) Società a latere

La presentazione, anche se il Presidente ha fatto di rincalzo alla mia esposizione, ~~è stata~~ ^{è stata} deludente. L'obiezione di Don Fusetta, che poteva sembrare intelligente, invece era molto ingenua - Se noi avessimo possibilità di garantire, con immobili o altro, capitali e utili era superfluo presentare la proposta in Consiglio, avremmo trovato già tutti i fondi necessari senza nessuna fatica.

Praticamente se i più esperti in materia finanziaria, muovono tali difficoltà vuol dire che si è molto lontani dal quel clima di fiducia indispensabile al varo dell'operazione. E questo non deve essere dimenticato.

Ho buttato giù alla meglio queste considerazioni che spero siano approfondite nel Consiglio di Presidenza, che ha all'O.d.G. tali problemi.

Ti chiedo scusa della chiaccherata e porgo cordiali saluti.

Aff.mo

(Mons. Alfonso Bonetti)

Ill.mo Signor
Dott. SILVANO BATTISTI
Segretario Generale ACEC
Via Conciliazione, 2/c

ROMA